

# SABATO 9 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (CFC)

*Il Figlio diletto,  
l'Agnello senza macchia,  
cammina per le nostre strade:  
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,  
il cuore trafitto è la via:  
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando  
con cenno segreto ci chiama:  
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito Santo,  
o dono che non puoi tradire:  
infiamma i cuori d'amore!*

### Salmo CF. SAL 80 (81)

Ascolta, popolo mio:  
contro di te voglio testimoniare.  
Israele, se tu mi ascoltassi!

Non ci sia in mezzo a te  
un dio estraneo  
e non prostrarti  
a un dio straniero.

Sono io il Signore, tuo Dio,  
che ti ha fatto salire  
dal paese d'Egitto:  
apri la tua bocca,  
la voglio riempire.

Ma il mio popolo  
non ha ascoltato la mia voce,  
Israele non mi ha obbedito:

l'ho abbandonato  
alla durezza del suo cuore.  
Seguano pure i loro progetti!  
Se il mio popolo mi ascoltasse!  
Se Israele camminasse  
per le mie vie!

Lo nutrirei  
con fiore di frumento,  
lo sazierei  
con miele dalla roccia».

### **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore» (*Lc 18,13*).

### **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

#### **Lode e intercessione**

**Rit.: Signore, noi ti preghiamo!**

- Tu hai creato Adamo dalla terra e hai coperto la vergogna del suo peccato: ricorda che noi siamo polvere.
- Tu hai gradito l'offerta di Abele il giusto e hai perdonato il fratello omicida: aiutaci a essere custodi dei nostri fratelli.
- Tu hai stabilito un'alleanza eterna con Noè e hai fatto dell'arco del castigo un arcobaleno di pace: ricordati di ogni essere che vive sulla terra.

#### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 102,2-3

**Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici:  
egli perdona tutte le tue colpe.**

## **COLLETTA**

O Dio, nostro Padre, che nella celebrazione della Quaresima ci fai pregustare la gioia della Pasqua, donaci di contemplare e vivere i misteri della redenzione per godere la pienezza dei suoi frutti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Os 6,1-6

Dal libro del profeta Osèa

<sup>1</sup>«Venite, ritorniamo al Signore: egli ci ha straziato ed egli ci guarirà. Egli ci ha percosso ed egli ci fonderà. <sup>2</sup>Dopo due giorni ci ridarà la vita e il terzo ci farà rialzare, e noi vivremo alla sua presenza. <sup>3</sup>Affrettiamoci a conoscere il Signore, la sua venuta è sicura come l'aurora. Verrà a noi come la pioggia d'autunno, come la pioggia di primavera che feconda la terra». <sup>4</sup>Che dovrò fare per te, Èfraim, che dovrò fare per te, Giuda? Il vostro amore è come una nube del mattino, come

la rugiada che all'alba svanisce. <sup>5</sup>Per questo li ho abbattuti per mezzo dei profeti, li ho uccisi con le parole della mia bocca e il mio giudizio sorge come la luce: <sup>6</sup>poiché voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocàusti. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

50 (51)

**Rit. Voglio l'amore e non il sacrificio.**

***oppure:* Tu gradisci, o Dio, gli umili di cuore.**

<sup>3</sup>Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

<sup>4</sup>Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

<sup>18</sup>Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocàusti, tu non li accetti.

<sup>19</sup>Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

<sup>20</sup>Nella tua bontà fa' grazia a Sion,  
ricostruisci le mura di Gerusalemme.

<sup>21</sup>Allora gradirai i sacrifici legittimi,  
l'olocàusto e l'intera oblazione. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

CF. SAL 94,8AB

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

Oggi non indurite il vostro cuore,  
ma ascoltate la voce del Signore.

**Gloria e lode a te, o Cristo!**

## VANGELO

Lc 18,9-14

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>9</sup>Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: <sup>10</sup>«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. <sup>11</sup>Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. <sup>12</sup>Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". <sup>13</sup>Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". <sup>14</sup>Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, che ci doni la grazia di accostarci con animo purificato ai tuoi misteri, concedi che, facendo memoria di quanto ci è stato trasmesso, innalziamo la lode a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 420-421

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Lc 18,13

Il pubblicano, fermatosi a distanza,  
si batteva il petto dicendo:  
«O Dio, abbi pietà di me peccatore».

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dio di misericordia, concedi a noi di celebrare sempre con sincera devozione e di ricevere con spirito di fede i sacramenti che ci doni con inesauribile larghezza. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Stendi la tua mano, o Signore, a difesa dei tuoi fedeli perché ti cerchino con tutto il cuore e vedano esauditi i loro giusti desideri. Per Cristo nostro Signore.

### **Pregare con l'anima nuda**

Il testo di Luca ci introduce all'ascolto della parabola, specificando che Gesù si rivolge a coloro che hanno la presunzione di essere giusti e disprezzano gli altri. Una sottolineatura molto forte che ci costringe a guardare a noi stessi con verità, perché anche per noi il rischio di essere i principali destinatari di questa parola è sempre molto forte. Tuttavia, questo insegnamento di Gesù qualche volta può lasciarci perplessi e fatichiamo a cogliere il rimprovero che contiene.

«Due uomini salirono al tempio a pregare» (Lc 18,10): in questo inizio non c'è differenza, ma la diversità appare subito dopo poiché uno di loro è un fariseo e l'altro un pubblicano. Sono i rappresentanti di due categorie di persone molte diverse e anche esteriormente riconoscibili. I farisei erano coloro che seguivano con fedeltà i 613 precetti della Legge-Torah. Erano agli occhi della gente «giusti» e loro stessi presumevano di esserlo, tanto che il termine «fariseo», secondo molti, significa proprio «separato-distinto». I pubblicani, al contrario, erano pubblici peccatori. Per un profitto personale lavoravano con i dominatori romani della Giudea e per loro espletavano l'odioso incarico di riscuotere le tasse. Erano dunque sempre in contatto con i non circumcisi e spesso approfittavano della loro situazione per chiedere al popolo più del dovuto e arricchirsi. Non c'è dubbio: questi due uomini

non potevano essere più diversi, pur salendo insieme al tempio per pregare l'unico e medesimo Dio.

Anche di fronte a Dio il loro atteggiamento marca la differenza. Il fariseo sta in piedi di fronte al Signore e ricorda la sua distinzione: «Non sono come gli altri» (Lc 18,11). Il fariseo sta in fondo e non osa alzare gli occhi consapevole di essere inadeguato al cospetto di Dio: un peccatore. Per il fariseo tutti gli altri uomini sono ladri, ingiusti, adulteri. Lui invece è diverso ed è di fronte a Dio con la presunzione di essere, con le sue forze, un uomo giusto. Per questo si sente libero di giudicare gli altri e di separarsene, quasi di vantarsi di fronte a Dio. Lui così attento alle Scritture dimentica ciò che il salmista dice con chiarezza: «Davanti a te nessun vivente è giusto» (Sal 142[143],2).

Il pubblicano, al contrario, guarda solo a sé, consapevole del suo peccato, ripete perciò la richiesta del povero: «Abbi pietà di me peccatore» (Lc 18,13). Papa Francesco, commentando questo brano il 21 marzo 2020, diceva: «C'è una bella immagine nell'inno liturgico della festa di san Giovanni Battista. Dice che il popolo si avvicinava al Giordano per ricevere il battesimo, “nuda l'anima e i piedi”: pregare con l'anima nuda, senza trucco, senza travestirsi delle proprie virtù». Ecco, il pubblicano entra in un rapporto vero, autentico con Dio, con l'anima nuda di fronte a lui.

Il profeta Osea aveva ricordato cosa il Signore è capace di fare: ci guarirà, ci fascerà, ci ridarà la vita, ci farà rialzare. Questo uomo peccatore sembra ricordare meglio la Scrittura, intuire più del fari-



seo qual è il volto di Dio. Perciò è perdonato e diventa per noi un modello. Eppure, non è sempre facile accogliere questa parabola, rischiamo anche noi di «separarci» dagli altri, di crederci migliori e anche di sentirci, in fondo in fondo, «a posto» di fronte a Dio, forse anche di giudicare gli altri.

*Signore Gesù, insegnaci a pregare come il pubblicano, riconoscendo il nostro peccato e confidando nella tua misericordia, così conosceremo il perdono che viene da te e dona la vita, e ci riconosceremo figli amati del Padre celeste.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Francesca Romana, religiosa (1440); Caterina da Bologna, monaca (1463).

### **Armeni**

Amenawag, neomartire (1335).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

I 40 martiri di Sebaste (320).

### **Copti ed etiopici**

Ritrovamento della testa di san Giovanni il Battista (452).

### **Luterani**

Bruno di Querfurt, vescovo (1009).